Con il prologo a cronometro di Firenze inizia oggi la corsa rosa

Un «Giro» per Moser: «Questa volta o mai più»

Un tracciato snello con molte « crono » e senza cime da mal di montagna - Saronni, l'altro grande protagonista di casa, vuole subito la maglia rosa - Knudsen, Johansson, De Muinck e De Vlaeminck tra gli altri favoriti - I « forfait » di Baronchelli e Battaglin - Il parere di Alfredo Binda: « Non esagerare le rivalità »

Dal nostro inviato

FIRENZE - Il Giro ciclistico d'Italia è sul piede di partenza. Ieri il concentramento, i preliminari della vigilia, oggi la prima maglia rosa nello scenario di Piaz-za della Signoria dove inizjera e terminera il « prologo » a cronometro. Si alza così il sipario per un viaggio che avrà il suo epilogo nel pomeriggio del 6 giugno allArena di Milano, e strada facendo vedremo se questo sarà finalmente il giro di Moser, oppure se Francesco dovrà riporre definitivamente i sogni nel cassetto.

Tutti sanno quanto vale Moser, tutti conoscono il suo temperamento, la sua classe, la sua potenza che da un palo d'anni lo hanno qualificato al vertice dei valori mondiali, tutti convengono che !! nome del trentino ben figure. rebbe nell'albo d'oro di questa antica e affascinante competizione, ma gli assalti finora portati sono falliti, il miglior risultato ottenuto è stato il secondo posto del '77, e giunti ad un'altra edizione (la sessantaduesima), preso nota di un percorso favorevole, Moser ritenta e dice: « Stavolta o mai più ». Perché stavolta o mai più? Perché mister Torriani offre al capitano della Sanson un tracciato snello, con molte cronometro e senza quelle cime che procurano il mal di

Coppa della pace

L'azzurro Clivati vince a Krynica

Nostro servizio KRYNICA - Con un pizzico 'di fortuna, ma non senza merito, per le squedra italiane è arrivato un Pace, dopo diversi giorni di prove sofferte e deludenti. L'azzurro Walter Clivati, 24 anni, residente a Palazzago in provincia di Bergamo, ha vinto la sesta teppa, Svidnik (Cecoslovacchie)-Krynica (Polonia), in territorio polecco davanti al sovietico Guseinov, protagonista assoluto della tappa di Pesaro del Giro delle Regioni. L'azione decisiva si è verificata a dieci chilometri dall'arrivo. Guseinoy è scettato per vincere il Gren Premio della Montagna, Clivati pron-tamente gli ha risposto e i due hanno proseguito d'eccordo. A circa un chilometro dall'antivo, su strada e non in pista, come evviene di solito, Guseinov, che ere in testa in quel momento, ha avu-to uno sbandamento nell'alfrontare una curva. Chivati non si è la scieto sfuggire l'occasione ed è scattato deciso conquistando circa 50 metri di vantaggio, tenendo duro fino all'errivo. Subito dopo egli è apparso perla forma ideale per il Tour.

fino incredulo per aver colto un successo tanto importante e il suo primo pensiero è stato di ringraziamento per il C.T. Gregori che l'ha voluto in quedra benché in questa stagione egli non abbia ottenuto alcuna vittoria. Quindi è tornato un po' di buon umore nel clen azzurro. Anche se l'inizio della tappa non lasciava presegire nulla di buono: infatti dopo 20 chilometri, appena at-traversato il confine tra la Cecoslovacchie e la Polonia, si ritirava, suo malgrado, l'italiano Fausto Scotti affetto da disturbi

'ntestinali ma, intorno al 50, km. Orlandi battegliave con i migliori per un traguardo vo'ente e le stessa cosa facevano Trevellin e Perani in occasioni successive. Poi Trevellin tentava una azione di forza a 20 km do'l'arrivo. Passava primo sulla penultima salita (le salite polacche, per la verità, sono molto più dolci di quelle della Cecoslovacchia), ma il gruppo rinveniva forte su di lui. Era comunque l'inizio per l'azione finale di Clivati e Guseinov. Per il terzo posto precedeva tutto il gruppo l'altro sovietico Nikitenko el quale il g'orno di riposo ha consentito una pronta ripresa dopo il serio incidente nelle toppa di Kosice. Nella classifica generale tutto è ri-

masto come prima, con il sovietico Sukhorucenkov leeder Alfredo Vittorini

e di conseguenza Francesco ! diventa l'uomo da battere, il campione più temuto. Eh. sì: va in onda uno spettacolo con i manifesti sui quali spiccano le cinque lettere di Moser, però subito dopo, se non addirittura di fianco, ecco i connotati di un tipetto che non vuole rimanere dietro le quinte, perciò abbiamo un grande pronosticato e un grande oppositore. E come si chiama questo oppositore? Beppe Sa-

ronni, perbacco. Dunque, tutto dovrebbe procedere secondo il copione di una sfida paesana, di un duello preparato con arte e potete immaginare le chiacchiere, i bisticci, le polemiche qualora il giovane Saronni riuscisse a contrastare lo stagionato Moser con efficacia, con sufficiente cattiveria, con argomenti talmente validi da tenere sempre in dubbio il verdetto. Ma sarà questo e soltanto questo il volto principale del Giro? Forse sl, forse no, e volendo approfondire il discorso, qualche ora prima di puntare su Firenze ci siamo rivolti ad un personaggio illustre, ad una vecchia conoscenza che ha tutti i requi-

revole parere. Costui è Al-

fredo Binda, e ci pare non sia il caso di aggiungere altro. E' stata una bella conversazione sulla quale il cronista e il lettore possono e devono meditare. Sostiene Binda: « Percorso facile? Assolutamente no. Percorso tormentato? Nemmeno, e così stando le cose aumenta il numero dei probabili vincitori. Fra questi, Moser è il più handicappato perché con tutta la propaganda che gli hanno fatto, con tutta la responsabilità che gli addossano dovrà faticare molto, moltissimo. E quai se trascurerà qualcuno. Moser avrà il compito di controllare la corsa dal primo all'ultimo metro e se sprera troppa benzina rischia di trovarsi in debito d'ossigeno in qualsiasi momento: sulle salite, anche se le salite non appaiono durissime, e persino

nelle cronometro a lui congeniali, E' Saronni il massimo rivale di Moser, ma altri possono affacciarsi e giocare d'azzardo, possono approfittare della marcatura cui Moser sottoporrà Saronni e viceversa. Alludo a De Vlaeminck. De Muynck, Knudsen, Beccia, e non solo a costoro. Insomma, io rifletterei prima di affermare che Moser ha il giro in tasca. A proposito deVa rivalità fra i due maqgiori esponenti del nostro ci clismo, mi auguro che non sia esagerata, che non dia luogo a dispetti, ad episodi deleteri, e visto che nella panoramica manca Baronchelli, ritengo questa rinuncia un errore, un calcolo sbagliato. Baronchelli era uno di quelli che pedalando al coperto avrebbe potuto cogliere l'occasione pro sizia, e poi trattandosi di un corridore che deve lavorare per mantenere la condizione, sarebbe uscito dal « Giro » con

me la situazione... ». Firenze è uno splendore, la sua piazza è meravigliosa, e il sole è caldo come l'entusiasmo della gente di Toscana; in questo entusiasmo, la nota spiacevole è data dalla assenza di Battaglin e della sua squadra. Sono mesi che decine e decine di ciclisti soffrono di congiuntivite a causa di un virus difficile da debellare. e Battaglin è costretto all'inattività proprio nel periodo più adatto per mettere in risalto le sue qualità di spadaccino. La malattia è contagiosa, per guarire presto occorrono farmaci proibiti dal regolamento antidoping (il cortisone, ad esempio) e sempre in materia di congiuntivite anche Moser (come riferiamo a parte) è preoccupato pur lamentando per ora un semplice

Ho detto la mia, ci vedremo

presto e controlleremo insie-

arrossamento all'occhio sini-Parte il Giro che da un paio d'anni è vinto dai beigi (Pol'entier e De Muynck). un Giro con diciannove tap-pe e in apparenza senza

punti cruciali, ma con la promessa di fasi elettrizzanti. Dove? Magari sui cocuzzoli di Potenza e San Marino, oppure a Bosco Chiesanuova, sulle vette dolomitiche e in altre località che sulla carta dicono poco e che all'atto pratico potrebbero sconvolgere i piani di questo e di quello. Insomma, come sotto-

linea Binda, è una storia ancora da scrivere, è una cavalcata di 3.300 chilometri che non spaventa, che dà coraggio a molti, anche a Johans son, a Visentini, al tedesco Braun, ai francesi Thevenet e Laurent, al fiammingo Vandenbroucke, a Donadio, a Vittorio Algeri, a Corti, ai giovani che per crescere devono osare. E intanto s'aspetta il vincitore della breve cronometro di oggi. Moser andrà cauto o si scatenerà? Gioirà Saronni o avrà la meglio Knudsen? Altri sperano di cogliere il bersaglio, vedi Schulten, De Vlaeminck e Braun. E' una giostra di otto chilometri nel cuore della città, è un avvio con parecchi interrogativi, e anche se le differenze saranno minisiti per esprimere un auto-

Gino Sala

me, si comincerà a discutere.



 MOSER e SARONNI, i due maggiori protagonisti del Giro accanto al tabellone con la planimetria della corsa rosa

La congiuntivite mette in allarme il Giro

Anche lui, Francesco ha gli occhi arrossati

Dal nostro inviato

FIRENZE - Francesco Moser si presenta in Piazza della Signoria con due occhialoni neri e un aspetto che rivela il suo malumore per il lieve attacco di congiuntivite. In mattinata il dottor Falai aveva accompagnato il capitano della Sanson da un oculista che gli ha prescritto le cure del caso. Secondo la diagnosi, l'arrossamento all'occhio sinistro dovrebbe scomparire nell'arco di tre o quattro giorni, gli occhialoni servono per ripararsi dalla polvere, lo stesso Falai (medico della squadra) e i direttori sportivi Bartolozzi e Vannucchi non sembrano eccessivamente preoccupati e raccontano che è stato Marchetti, guarito da poco, a contagiare

Il favorito del giro porterà gli occhiali anche oggi durante il prologo a cronometro che inizierà alle 13,30. Moser è nervoso, come dicevamo, e risponde con frasi secche. « E' un giro che posso vincere, ma anche perdere. I miei rivali? In tutto saranno una diecina », e detto questo ritorna in albergo. « Dovete capirlo », commentano i protettori del trentino. « Atleticamente è

\ perfetto, psicologicamente un po' meno ». Durante le operazioni di

punzonatura vengono applauditi e chiamati a gran voce Merckx e Gimondi i quali seguiranno alcune tappe del giro. Il signor Merckx dichiara che l'avversario principale di Moser sara Knudsen. E' sorridente e paffutello il signor Merckx, invece Gimondi conserva ancora un fisico asciutto. «Fra una settimana si potranno fare pronostici seri, cioè vedere se c'è qualcuno in grado di battere Moser». sottolinea il « bergamasco ».

« Prima di mettere insieme il percorso hanno chiamato Moser per costruirgli un giro su misura. Un po' come quando si va dal sarto per avere un taglio perfetto », sbotta

Al Barcellona la Coppa delle Coppe

conquistato la Coppa delle Coppe battendo nella finalissima il Fortuna Dusseldorf per 4-3 dopo l tempi supplementari. Le due squadre avevano terminato i 90' regolamentari sul punteggio di 2-2.

subito il capitano della Mecap aggiunge: « Lia chiaro, ad ogni modo, che non mi arrendo e se qualcuno mi darà una mano, ne vedremo delle belle...».

Saronni è diplomatico. « Concentrando tutte le attenzioni su Moser e su di me, potreste sbagliarvi », digiovanotto della Scic. E De Vlaeminck non è molto più loquace. « Non farò da comparsa come l'anno scorso, ma sapete che dopo un paio di settimane perdo la concentrazione, e poi ha già fatto tutto la macchinetta», rimarca il fiammingo alludendo al «compiuter» del giornale organizzatore che dà Knudsen come vincitore del

maglia Bianchi, appare tranquillo. « Inutile tormentarsi. Meglio vivere alla giornata cercando di ottenere il massimo. Alla fine tireremo le somme, e chissà...». Il grande assente è Battaglin « congiuntivite acuta » e per una caduta in allenamen-

Knudsen, il norvegese in

to mancherà anche Cavalcanti, un gregario di qualità. Per entrambi il nostro augurio e il nostro arrivederci. fosi, pur avendosi messo tutta

Un nuovo « Gruppo » ha rilevato il pacchetto azionario di Anzalone

L'ing. Viola ha promesso il rafforzamento della Roma

Il nuovo allenatore forse entro oggi — Del « Gruppo » fanno parte anche il dr. Pasquali, l'avvocato Pieroni e il dott. Romiti - Il presidente uscirà dal CD del 24 luglio Anzalone platonicamente in carica fino alla inaugurazione del Centro di Trigoria

ne ha infranto ieri sera il lungo silenzio che si era imposto, e ha annunciato le sue dimissioni. Il pacchetto di maggioranza è stato acquistato da una «Finanziaria» o Gruppo, come è detto nel comunicato che pubblichiamo, formato dall'ing. Dino Viola, dal dr Aldo Pasquali, dall'avv. Paolo Pieroni e dal dr. Alvaro Romiti. Anzalone resterà però platonicamente in carica sino alla inaugurazione del Centro sportivo di Trigoria, che avverrà verso il 20 luglio. Come si ricorderà lo scrivemmo a suo tempo - fu proprio il Centro di Trigoria che mandò a monte le trattative nello scorso anno. Infatti, al momento di mettere nero su bianco, Gaetano Anzalone non si presentò alla riunione, dicendo di aver trovato i soldi anche per il Centro sportivo. Il Gruppo allora vedeva sempre in prima persona l'ing. Viola, ma vi figuravano anche l'ing. Baladesso fanno parte del Consiglio dimissionario. Più o meno le cifre che hanno fatto base alle trattative sono le stesse di un anno fa: 1 miliardo e 300 milioni in contanti e due miliardi e rotti per il rilevamento dei

debiti a carico del nuovo Gruppo (fidejussioni bancarie comprese). Le ragioni che hanno spinto Anzalone a « lasciare » sono state spiegate dallo stesso nel corso di una affollata conferenza stampa. «Era stato fatto un programma per la grande squadra - ha detto Anzalone. — Ma spesso le programmazioni sono sbagliate. Io ho sbagliato e per questo pago. Ma dò le dimissioni anche perché non ho più l'entusiasmo di otto anni fa. Prendo questa decisione nell'interesse della Roma, ma anche per quello della mia famiglia e del mio lavoro, augurando ai miel successori di fare finalmente grande questa Roma». Anzalone ha però ascritto a suo merito la giusta programmazione per quanto riguarda il settore gioforzarsi. vanile: « uno dei più importanti d'Italia », l'inquadramento della tifoseria e il varo del settore commerciale (sfruttamento commerciale del nuovo marchio della Roma). Anzalone ha avuto anche dei momenti di cedimento emotivo, ma poi si è ripre-

l'ultimo atto d'amore fatto nei riguardi di questa società ». Ha pure accennato alle manchevolezze del suo carattere, e a come non sia riusci to a dare maggiori soddisfazioni (tolto il 3. posto) ai ti

so prontamente. « Trigoria —

ha concluso Anzalone - è

ROMA -- Gaetano Anzalo- | la sua passione, Aanche l'ing. Viola, a nome del Gruppo, ha stampa, breve ma carica di promesse. Nuova ristrutturazione tecnica, il che apre anche il capitolo del nuovo allenatore e potenziamento della squadra. Ovvio che le prime domande si siano accentrate su chi sarà il nuovo al-

> L'ing. Viola non si è sbilanciato, comunicando che si cercherà di stringere i tempi quanto prima, «I componenti del Gruppo -- ha detto -si riuniranno domani pomeriggio (oggi per chi legge) e in serata è quasi sicuro che daremo il nome del nuovo tecnico». Alle insistenze dei giornalisti. l'ing. Viola ha risposto con: « Io avevo soltanto un nome, ma ora è un sogno irragiungibile.. », il che stava a significare che il prescelto sarebbe stato sicuramente Castagner. Ma è stato perso troppo tempo e non soltanto per quanto riguarda la scelta del nuovo allenato re, dal quale dipenderanno le scelte per il rafforzamen-

Non c'è dubbio, poi, che po-

to della squadra.

chi sono i tecnici rimasti in circolazione: Mazzone, Di Marzio, Marchesi, G. B. Fabbri). Ora pare di capire che il Gruppo (il nuovo presidente verra eletto nella seduta del CD del 24 luglio), non intende avvalersi dell'opera di Valcareggi e neppure di quella di Bravi. Ma non è detto che «zio Uccio» non finisca veramente per essere il nuovo direttore tecnico, mentre la squadra sarà allenata o da Carletto Mazzone o da Gianni Di Marzio. Oggi Valcareggi avrà un incontro con la nuova dirigenza, mentre per l'allenatore facciamo alcune ipotesi qui a fianco. Una cosa è comunque certa: se la Roma vorrà essere all'altezza del suo magnifice pubblico (che ha portato nelle casse sociali 800 milioni in più rispetto alla stagione scorsa), dovrà accordare la massima fiducia al tecnico che avrà scelto e dovrà raf-

Insomma, si dovrà accantonare il metodo delle scelte dall'alto (grosso errore di Gaetano Anzalone), che hanno finito per portare la Roma sull'orlo della retrocessione. In poche parole è poi quello che chiedono anche i club indipendenti (che vacino riportati in seno ai club ufficiali), quando scrivono in un volantino che è stato distribuito ieri sera: « Dopo otto eterni anni, nei quali la Roma ha più volte sfiorato la retrocessione, anche la gestione Anzalone è passata. Adesso è necessario gettare le basi per una squadra ed una società all'altezza delle aspirazioni del pubblico e degli atleti. I Roma clubs indipendenti porgono i loro fervidi auguri ai nuovi dirigenti giallorossi, sperando che gli interessi dei tifosi e della società non vengano più tra-

Adesso non resta che aspettare le decisioni che prenderà la società, con la speranza che esse avvengano al più presto, perché la campagna acquisti e cessioni incombe. Comunque ci sembra chiaro che Paolo Conti e Di Bartolomei, i due maggiori dissidenti della « gestione Anzalone » resterano con la Roma, visto il proposito di rafforzare la squadra. Ma è altrettanto chiaro che così come non ci mettiamo ad elencare le manchevolezze del « governo anzaloniano », saremmo pronti a stigmatizzare l'operato dei nuovi dirigenti nel caso il loro operato non andasse nella giusta direzione.

L'impegno del nuovo gruppo Questo il comunicato emesso dal nuovo Gruppo giallorosso: « Il Gruppo facente capo all'ing. Dino Viola, nel momento di

> zalone per l'impegno protuso a favore della società, durante gli otto anni della sua gestione. « Il Gruppo subentrante è consapevole delle difficoltà obiettiva che esistono sia per migliorare e razionalizzare le strutture della società, sia per rafforzare la squadra al fine di conseguire risultati sportivi degni della città di Roma e dei tifosi romanisti, ma desidera fin da ora confermare il suo impegno acciocché, con la dovuta responsabile gradualita, i due obiettivi vengano raggiunti nel più breve tempo possibile.

cilevare la maggioranza azionaria della ROMA S.p.A. desidera

innarzitutto esprimere un sentito riconoscimento al presidente An-

« L'assunzione da oggi del poteri decisionali da parte dell'ing. Dino Viola per i problemi relativi alla attività sportiva ed a quelli economici ad essa inerenti, consentirà al nuovo Gruppo di operare tempestivamente per il potenziamento dei quadri tecnici e

« Un particolare affettuoso ringraziamento il nuovo Gruppo desidera rivolgere all'avv. Giovanni Guidi, per la sua già confermata disponibilità ad assicurare anche per il futuro la sua competente preziosa collaborazione per le fortune della società. « Il Gruppo rende noto che per l'immediato avvio del programma, ed in attesa dell'assemblea dei soci che deciderà sull'assetto delle nuove cariche sociali da tenersi entro il 24-7-1979, si avvarrà anche dell'opera del neo consigliere dr. Antonio Cacciavillani, nonché della collaborazione del dr. Aldo Pasquali, dell'avvocato Salvatore Paolo Pieroni, e del dr. Alvaro Romiti ».

Ci sono stati dei contatti

Mazzone o Di Marzio il nuovo allenatore?



I due maggiori candidati a j prendere in mano le redini della Roma sembrano essere Carletto Mazzone e Gianni Di Marzio. Mazzone --- che è stato lasciato libero da Ceravolo — ci ha assicurato (lo abbiamo rintracciato telefonicamente a Catanzaro) di avere avuto un colloquio con un emissario della Roma martedi sera. Si è detto contento, sempre che la scelta finisca per cadere su di lui, di venire ad allenare la Roma, ma ci ha fatto capire che non gradirà alcuna interferenza di carattere tecnico. La campagna ac-

con sé Menichini, non ha né smentito né assicurato. Il che ci fa pensare che lo stopper del Catanzaro, in comproprietà con la Roma, finirà per tornare nella capitale.

Ma anche Gianni Di Marzio ha avuto un abboccamento ieri sera con i rappresentanti del nuovo gruppo. C'è stata una cena in un locale di Roma e anche per Di Marzio si sono poste alcune premesse. Vedremo quel che deciderà la società. Ma non vi è dubbio che bisognerà stringere i tempi, perché il rafforzamento quisti sarà da lui diretta. e al· | della squadra va varato al la nostra domanda se porterà | più presto.

Una dichiarazione di Valcareggi

FIRENZE - « Sono state infor-] mato alle 16,30 dell'avvenuto passaggio delle consegne. E' stato lo stesso presidente Anzelone e comun carmelo. Tra l'altro lo devo eingraziare pubblicamente per il modo con cui si è comportato e per i complimenti che mi ha fetto per avere portato in selvo 'e squadra »; questo il p-imo commento di Ferrucc'o Valcareggi dopo le dimissioni di Anzalone da presidente della Roma Poi l'ex penso vorri C.T., che abbiamo incontrato a giocalori ».

Coverciano, dove si sono ellenote le rappresentative azzurre della « Under 21 » e della semiprofessionisti, ha proseguito: « !! nuovo presidente lo conosco già. E' di Aulla. L'ho conosciuto n sede con Moggi e mi sembra una persona di buon senso Domani (Oggi per chi legge) rentrerò a Rome e con la squadra andremo a Latina per disputere una pertite amichevole. Sicuremente lo incontrero nuovamente, perché penso vorrà essere presentato ai

COPPA ITALIA: con un goal di Palanca battuto il Cagliari

Il Catanzaro in semifinale contro la Juve

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Groppi (70' Banelli), Nicolini; Braglia, Orazi (57' Zanini), Rossi, Improta, Palanca. (12 Casari, 15 Michesi, 16

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Lon gobucco; Casagrande, Campoli, Brugobucco; Casagrande, Campoli, Bru-gnera; Roffi, Quagliozzi (24' Gra-ziani), Gattelli (70' Ravot), Mar-chetti, Piras. (12 Bravi, 13 Ca-nestrari, 16 Bellini). ARBITRO: Redini di Pisa. RETE: 49' Palanca.

Dal nostro corrispondente CATANZARO - La coda di Coppa Italia per l'accesso alla secon da semifinale dà ragione al Catanzaro: 1-0 contro un Cagliari che forse pensa, giustamente, più a

dipanare il nodo del campionato cadetto che non alle gare di Coppa. Grazie a questo, che consente a Palanca, autore della rete, confermarsi capo cannoniere delle gare eliminatorie, domenica i calabresi affronteranno al Comunale la Juventus. Partita, tutto sommato, « facile » questa del Catanzaro contro un Cagliari che, tuttavia, ha dimostrato di ben meritare il posto che occupa nella serie cadetta. Spigoloso, aggressivo, vivace, il complesso rossoblu ha messo più di una volta in difficoltà i giallorossi di Mazzone an-che se alla squadra di Riva è mancato il quizzo conclusivo in diverse occasioni. In pratica il Catanzaro si è impegnato soltanto a controllare un possibile pareggio e, quando al 4' del secondo tem-

po, è venuto il gol di Palanca su un calcio piazzato, i gialloross hanno continuato a controllare che la partita non prendesse altre pieghe. Tutto qui l'incontro cui ha fatto da sfondo la svolta clamorosa che, in queste ultime ore, sta sconvolgendo il vecchio assetto societario del Catanzaro. Ceravolo infatti ieri mattina nel corso di una conferenza stampa ha annunciato le sue dimissioni da presidente. E' stata questa la rispo-sta all'aut aut posto dai nuovi e più ricchi azionisti di maggioranza del consiglio di amministrazione. La società, dal canto suo, ha dato libertà di scelta all'allenatore Mazzone che ieri ha avuto un'offerta dalla Roma alla quale avrebbe dato il suo assenso di

Te turni di squalifica al campo del Rimini MILANO - Il giudice sportivo, deliberando in merito all'ultima partita di campionato, ha inflitto la squalifica per una giornata a Oria-li (Inter), Paris (Bologna), Roc-ca (Atalanta) e Braglia (Catan-

L'avy. Barbè ha avuto mano pesante per la serie B, ha deciso infatti di squalificare il campo del Rimini per tre giornate e, sempre per tre giornate, il giocatore riminese Speggiorin. Due giornate sono toccate a Sanzone (Sambenedettese) e una rispettivamente a Giovannelli e Limido (Varese), Frappampina (Bari), Gelli (Ternata), Piacenti (Pescara) e Pez-

una gamma completa dove la scelta è sempre ad alto livello



MODELLI con RUOTE in LEGA

diserie e in optional 🗀 🧢 🤫

NUOVI

presso i nostri Concessionari sulle pagine gialle alla voce "motocicli,

12 MESI **GARANZIA** TOTALE chilometraggio

illimitato